

Protocollo di accoglienza e inclusione di alunni e studenti con BES



Il Protocollo di Accoglienza è un **documento operativo** elaborato dal GLI. Esso si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e famiglie, sulle prassi attuate per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**.

Una riflessione ...

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini”

- Daniel Pennac -



Premessa

Una scuola inclusiva **accoglie, non separa ma valorizza le diversità**: essa non solo sviluppa il senso di comunità, ma si riconosce come tale, condividendo un sistema di valori che si impegna a promuovere e concretizzare in buone pratiche educativo-didattiche. Inclusiva è la scuola che sostiene e coltiva la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione e la curiosità ad apprendere. **Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali** significa fare in modo che essi assumano ruoli identitari all'interno del contesto scolastico, eludendo discriminazioni di ogni sorta, tutelando per tutti e per ciascuno, il diritto allo studio e il successo formativo. In tale prospettiva, la scuola inclusiva è chiamata a **valorizzare i suoi studenti** e, soprattutto, a promuoverne il successo formativo, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione degli obiettivi di apprendimento, delle strategie e metodologie didattiche: ciò richiede osservazione preliminare ed in itinere **delle potenzialità, dei punti di forza, dei bisogni** di ogni singolo alunno, su cui basare sia la macro che la micro progettazione educativo-didattica d'istituto. A questo proposito assumono un ruolo di primo piano strumenti come il Piano per l'Inclusione dell'Istituto (PI); il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità; il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA e/o altri bisogni educativi speciali; la collaborazione con l'ente locale per la realizzazione del Progetto di vita degli alunni con disabilità.

È fondamentale che gli alunni avvertano tale riconoscimento, che **si sentano supportati**, tutelati e guidati verso l'autorealizzazione personale. Quando ciò non accade o viene considerato come secondario, sono possibili ricadute sugli aspetti legati all'emotività, alla costruzione dell'identità, alla stima di sé e alle relazioni con i pari.

Affinché l'inclusione non rimanga un riferimento teorico o un termine retorico, ma si concretizzi in buone pratiche educativo-didattiche collegialmente condivise, risultano imprescindibili e irrinunciabili per il corpo docente sia la formazione iniziale, sia la formazione in itinere, sia un efficace scambio scuola-famiglia e con eventuali figure specialistiche (ad esempio operatori sanitari, pedagogisti ed educatori): tali aspetti fungono da presupposto ai fini di una presa in carico globale, di un'accoglienza adeguata e della condivisione di un percorso che porti ogni alunno a raggiungere il massimo delle sue potenzialità, così come auspicato dalle Indicazioni Nazionali.

Il protocollo di accoglienza

L'Istituto, in piena ottemperanza alla normativa vigente, ha stilato il seguente **Protocollo di Accoglienza**, con relative specifiche, per gli alunni con Bisogni

Educativi Speciali. La scuola è chiamata a rispondere a tutte le esigenze educative e formative, attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti che **contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale** di quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una risposta personalizzata (ovvero adeguata ai bisogni espressi) da parte della scuola; esso definisce compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il Protocollo di Accoglienza **delinea prassi condivise** di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza e coinvolgimento della famiglia);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione scuola-famiglia-territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

Per Accoglienza non si intende solo il momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni con B.E.S., ma **un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti**; pertanto il Protocollo costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di: definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola; facilitare l'ingresso a scuola sostenendo gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente; favorire un clima di accoglienza; promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, ...).

Facendo tesoro dell'esperienza degli anni precedenti, la scuola accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali già nel mese di gennaio, una volta ricevute le nuove iscrizioni, e verifica se sulla scheda informatica vi siano delle indicazioni di alunni con disabilità (alunni con BES di primo tipo), DSA (alunni con BES di secondo tipo), o con svantaggio di tipo socioeconomico oppure linguistico e/o culturale (alunni con BES di terzo tipo). In presenza di casi certificati contatta le famiglie per ricevere la documentazione esistente ed

eventualmente chiede di farla aggiornare; in seguito contatta le scuole di provenienza, per ricevere copia di eventuali PDP o PEI. Le famiglie sono tenute a consegnare le certificazioni al DS, perché siano protocollate nel Protocollo Riservato. Una copia viene archiviata nel fascicolo riservato personale degli allievi, a disposizione del referente BES. In presenza di allievi con disabilità, le famiglie dovranno comunque consegnare la documentazione necessaria; in tal modo ci si potrà rivolgere al competente ufficio dell'U.S.R., nei tempi da questo indicato, al fine di richiedere le ore di sostegno ritenute necessarie. Prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti con disabilità saranno invitati a conoscere le persone e gli ambienti della scuola, affinché divengano loro familiari fin dai primi giorni dell'anno scolastico. La Commissione che si occupa della formazione delle classi, terrà conto dei casi dichiarati all'inizio dell'a.s., per suddividerli nel modo più opportuno, affidandoli a Consigli di Classe che siano, il più possibile, in grado di farsi carico e gestire le situazioni.

Finalità

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende aggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise con tutto il personale della nostra scuola;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con BES nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni Piano Individualizzato o Personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i Consigli di Classe definiscono nei singoli P.E.I.

Metodologia

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

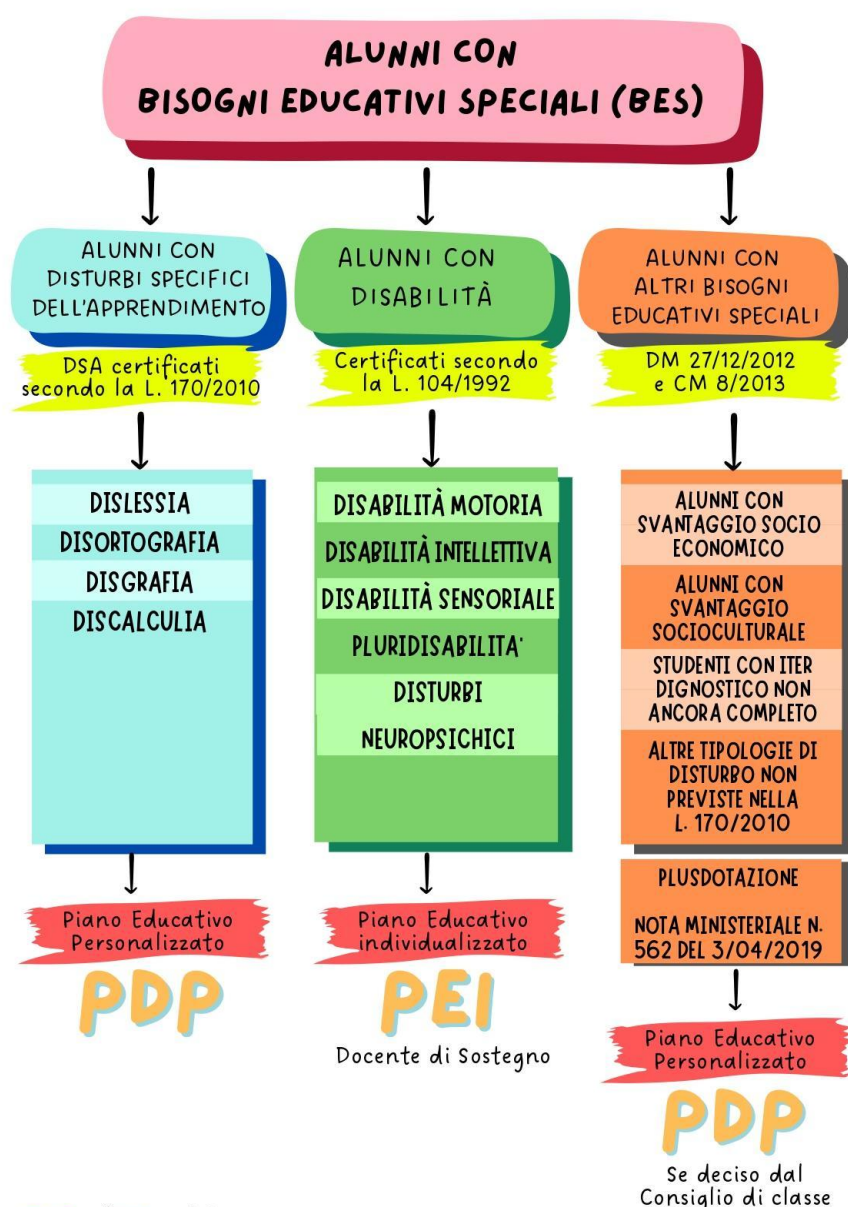
- ❖ Saranno curati i **rapporti con gli specialisti** e le istituzioni locali sia per la stesura del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per le particolari situazioni problematiche che si potranno creare.
- ❖ Si cercherà di **agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe** ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività in piccolo gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- ❖ Saranno previsti **Incontri di Continuità** con i diversi ordini di scuola.
- ❖ Per gli **alunni con disabilità**, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un docente referente o dalla Funzione Strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati. Queste verranno poi condivise e concordate anche con il consiglio di classe al fine di perseguire degli obiettivi comuni in linea con il PEI.
- ❖ Per gli **alunni con DSA**, gli insegnanti curricolari e di sostegno si riuniranno, sotto la guida del Coordinatore di classe, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.
- ❖ Tutti i docenti saranno forniti, dalla Funzione Strumentale e dai docenti di sostegno (ove previsti), di **adeguate informazioni** sullo specifico bisogno educativo speciale, di riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato, di informazioni sulle tecnologie informatiche compensative e di criteri sulla compilazione del PDP.
- ❖ L'istituto predilige, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità Cd Rom e/o DVD, testi semplificati, ad alta leggibilità e contenenti materiali accessibili anche a studenti con DSA o con altri tipi di BES

È importante ricordare che la L. 104/92 ha subito nel corso del tempo numerose modifiche e revisioni, come previsto dai seguenti decreti:

- D.Lgs 66/2017 e DL 96/2019 sulla base dei quali l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) è tenuta a redigere il profilo di funzionamento sulla base dei parametri individuati dall'ICF- CY
- D.Lgs 62/2024 (decreto disabilità) attraverso il quale vengono introdotte importanti modifiche riguardanti il tema della disabilità, dell'assistenza e delle prestazioni sociali. Inoltre, il medesimo decreto pone a regime

definitivamente modifiche terminologiche in linea con gli indirizzi forniti dal modello bio-psico-sociale su cui si basa l'ICF:

- La parola “*handicap*” è sostituita da “**condizione di disabilità**”.
- I termini “*persona handicappata*”, “*portatore di handicap*”, “*persona affetta da disabilità*”, “*disabile*” e “*diversamente abile*” sono sostituiti da “**persona con disabilità**”.
- Le espressioni “*con connotazione di gravità*” e “*in situazione di gravità*” sono sostituite da “**con necessità di sostegno elevato o molto elevato**”.
- Il termine “*disabile grave*” è sostituito da “**persona con necessità di sostegno intensivo**”.



IL PEI E IL PDP

	PEI	PDP PER ALUNNI DSA	PDP PER ALUNNI CON ALTRI BES
È OBBLIGATORIO?	Sì, in base alla legge 104/92 e al DPR 24/02/92	Obbligo implicito dalla legge 170/10 e indicato dalle Linee guida	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non vi è obbligo, ma atto di discrezionalità della scuola.
CHI LO REDIGE? CHI NE È RESPONSABILE?	Consiglio di classe e/o Team di classe e	Consiglio di classe e/o Team di classe	Consiglio di classe e/o Team di classe

	Servizi socio sanitari	che possono richiedere il contributo di esperti	che possono richiedere il contributo di esperti
QUALI VINCOLI?	Il PEI deve essere in linea con quanto espresso nella certificazione	Il PDP deve essere coerente con le indicazioni presenti nella certificazione di DSA	Il PDP tiene conto di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
RUOLO DELLA FAMIGLIA	Collabora per la stesura del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee guida 2011)	Il PDP è il risultato della collaborazione tra scuola-famiglia (CM 8 del 6/3/13)
SONO DEFINITI I CONTENUTI DALLA NORMATIVA?	Solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può avvenire a livello locale.	I contenuti minimi del PDP sono nelle Linee Guida sui DSA del 2011	No
CHI COSTRUISCE MODELLI PER LA COMPILAZIONE?	Vi è un modello unico nazionale.	Vi è un modello provinciale	Vi è un modello provinciale

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

AREA 1. ALUNNI CON DISABILITÀ

CERTIFICAZIONE

All'inizio del percorso scolastico, l'alunno con disabilità ha bisogno dell'attestato in situazione di handicap che resterà valido per tutto il ciclo scolastico. I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi agli Enti preposti (NPI o centri convenzionati) per la valutazione e l'accertamento diagnostico del figlio. A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, l'Ente accreditato predispone: il Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF). La famiglia deve quindi presentare domanda di accertamento alla commissione dell' INPS di residenza per l'individuazione dell'alunno con disabilità. Alla domanda di accertamento è necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica. La commissione di valutazione convoca la famiglia e viene quindi redatto il verbale di accertamento.

ISCRIZIONE

Effettuata la scelta della scuola, viene presentata la domanda di iscrizione dell'alunno/a con disabilità presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere

presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità: il verbale di accertamento dell' INPS e il profilo descrittivo di funzionamento. Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Accogliere significa creare un contesto per iniziare una relazione. Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazioni. La scuola riconosce tutti nella loro diversità. Pertanto l'accoglienza è il riconoscimento del valore della persona con disabilità che va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore. L'accoglienza vera e autentica è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. L'inclusione degli alunni con BES avviene realizzando interventi specifici e personalizzati in una scuola a misura di tutti. La disabilità è una risorsa per il gruppo-classe e per tutto il personale della scuola. Mette in atto dinamiche, pone in essere meccanismi, sottopone a confronto e aggiornamento.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno didattico è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92. Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. L'insegnante per le attività di sostegno didattico costituisce un punto di riferimento per l'inclusione per il Consiglio di Classe poiché il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche e capacità relazionali funzionali a tale scopo. La contitolarità presso le classi in cui opera implica la piena compartecipazione alle attività di progettazione, verifica e valutazione del team di classe. A tal fine promuove: la conoscenza dell'alunno con disabilità tra i colleghi del team di classe in cui opera, in termini bio-psico-sociali; lo scambio di consulenze e informazioni sia con l'unità di valutazione multidisciplinare, sia con gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente locale presso cui l'alunno risulta in carico; i rapporti scuola-famiglia, indispensabile ai fini di una attenta e adeguata progettazione personalizzata; l'elaborazione di tutti i documenti e progetti funzionali all'inclusione (PEI e seconda parte del profilo di funzionamento), curando in compartecipazione con il consiglio di classe la stesura (dunque previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe). Tutti i membri del consiglio di classe/interclasse/intersezione sono ugualmente coinvolti nell'elaborazione dei documenti e nella formulazione/realizzazione di

un progetto di inclusione: gli interventi didattici, pertanto, coinvolgono così come previsto dalla normativa vigente, l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega specialistica al solo insegnante di sostegno.

ASSISTENZA EDUCATIVA

L'assistenza educativa deve essere garantita dagli enti locali ai fini dell'inclusione scolastica e sociale dell'alunno con BES. L'educatore professionale provvede a definire gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale; collabora con gli insegnanti di sostegno e curricolari; media e integra gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari; partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del P.E.I.

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

Nella nostra scuola la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei due ordini di scuola. Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità. Per l'alunno con BES, dopo l'iscrizione, viene realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente. A settembre la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola: presentazione dell'alunno a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe; elaborazione e condivisione dell'attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed eventuali educatori; predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola; osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati; pianificazione degli incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PEI.

AREA 1. DOCUMENTAZIONE

Tabella dei documenti e della tempistica per alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale dello studente Il fascicolo personale accompagna lo	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria in collaborazione con la	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante

studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico/mancato rinnovo della certificazione. Esso contiene: - la Certificazione ai sensi della L.104/92; - il Profilo Descrittivo di Funzionamento parte 1 e parte 2 (PDF); - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - monitoraggio obiettivi del PEI; - i verbali degli incontri con gli specialisti; - altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.	funzione strumentale. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio della segreteria dalla Funzione Strumentale.
Certificazione di disabilità (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'INPS, su richiesta della famiglia.	La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori.
Parte 1 del profilo descrittivo di funzionamento Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	I periodici rinnovi vengono inviati alla scuola, anche in caso di passaggio di ordine scolastico.

Parte 2 del Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF) Indica il grado di attività e partecipazione dell'alunno e le proposte da programmare per l'anno successivo.	Docenti curricolari e docente di sostegno in collaborazione con gli specialisti dell'ASL.	Viene redatto al passaggio del grado successivo. La copia del PDF viene inserita dal Referente del sostegno nel fascicolo dell'alunno.
Piano Educativo Individualizzato E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori (se presenti) e i genitori dell'alunno.	Per tutti gli allievi certificati entro il 30 ottobre, durante i Consigli di Classe nei quali il documento viene letto e approvato. Saranno fissati tre incontri (GLO) tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari competenti per approvazione, aggiornamento e verifica finale del PEI. La scuola custodisce il PEI (unica copia) in un armadio chiuso a chiave nell'ufficio della segreteria; esso è un documento accessibile ai docenti di sostegno e curricolari interessati secondo le disposizioni sulla privacy.

AREA 1. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Gli alunni con disabilità sostengono le prove previste dal CdC; esse vengono personalizzate sulla base delle informazioni contenute nel PEI; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Questo comporta che anche le griglie di valutazione siano adeguatamente personalizzate. La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove personalizzate sostenute dagli alunni con disabilità.

AREA 2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

ISCRIZIONE

Presentare/inviare la domanda di iscrizione dell’alunno con BES presso l’Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione: Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista per i DSA o altri Disturbi Evolutivi. L’assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni verifica la presenza di certificazione medica all’interno dei moduli e comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale eventuali segnalazioni. Il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale verificano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza.

PRIMA ACCOGLIENZA

Se necessario (ad esempio, nel caso di provenienza da altro Istituto), colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente scolastico e/o la Funzione Strumentale, per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente).

INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, la Funzione Strumentale ed il Coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull’argomento: fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica; 24 fornendo su richiesta ai docenti materiale didattico formativo adeguato; presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti. Il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell’alunno e, nella definizione delle strategie da adottare, può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico, del Referente e degli Enti Territoriali preposti.

ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Ogni docente dovrà allegare alla propria programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell’anno scolastico.

AREA 2. DOCUMENTAZIONE

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto dal Coordinatore di classe.
Diagnosi Attestazione del disturbo. RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali l'equipe didattica/CdC definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione alla scuola.
Piano Didattico Personalizzato (PDP)	L'insegnante Coordinatore di classe	Entro ottobre/novembre, durante i Consigli di

Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dall'equipe didattica. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia. - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati	in collaborazione con l'equipe didattica/CdC definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi.	Classe nei quali il documento viene letto e approvato. Il documento deve essere firmato dal CdC e dai genitori. Una copia viene conservata nel Registro dei verbali della Classe. Una copia viene consegnata ai genitori.
---	--	--

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

La Legge n. 170 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». 26 L'insistenza sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio lascia intendere la centralità delle metodologie didattiche e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA. La Legge n.170 richiama, inoltre, le istituzioni scolastiche all'obbligo di

garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere». **Gli strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. **Le misure dispensative** sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative viene valutata dal Consiglio di Classe. Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6). L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2). Si riportano qui di seguito, a titolo esemplificativo, gli strumenti compensativi e le misure dispensative più frequentemente utilizzate.

Strumenti compensativi:

Sintesi vocale; uso del PC con videoscrittura e correttore ortografico; Scanner; libro di testo digitali; audiolibri; vocabolari visuali; dizionari digitali; lettura delle consegne degli esercizi; uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti; supporti cartacei stampati (carattere Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato); uso delle mappe concettuali e Software per mappe; registratore per prendere appunti; uso del carattere stampato maiuscolo; Glossario dei termini specifici, anche con immagini; linee del tempo; cartine geografiche e storiche; tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica); glossario dei termini specifici; Tavola pitagorica; tabelle delle misure e delle regole; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi; dispensa dal copiare dalla lavagna; formulari; calcolatrice; uso di prove strutturate a risposta multipla. 27

Misure dispensative:

Limitare o evitare la lettura ad alta voce; riduzione del carico di lavoro; tempi più lunghi di risoluzione; dispensa dal copiare dalla lavagna; dispensa dallo scrivere sotto dettatura; dispensa dal prendere appunti; valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma; dispensa dallo studio mnemonico; interrogazioni programmate; compensazione alle prove scritte con l'orale.

AREA 2. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e

dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (nel PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

AREA 3. LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un PDP. L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista. Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro dei verbali. Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente. La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

AREA 3. DOCUMENTAZIONE

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Relazione pedagogicodidattica Contiene un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogicodidattica	Equipe pedagogicodidattica/Consiglio di Classe.	Al momento della rilevazione del bisogno.

dei bisogni rilevati. Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.		
Piano Didattico Personalizzato Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie: - la descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche	Il docente Coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale.	Ogni volta che l'equipe didattica/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali; b) difficoltà di apprendimento.

scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati.		
--	--	--

LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON BES

	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Area 1 Disabilità Legge 104/1992	Decide la scuola	NO	SI	PEI
Area 2 DSA Legge 170/2010	SI	SI	SI, se previsti	PDP
Area 3 SVANTAGGIO	SI	SI	NO	-

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti; è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe. Per questi allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV

ALUNNI PLUSDOTATI

Il nostro Istituto si occupa anche di plusdotazione prevedendo per gli alunni particolarmente dotati percorsi ad hoc che permettano lo sviluppo delle loro capacità/potenzialità facendo in modo che diventino risorsa anche per il gruppo classe.

Alunni Neo-Arrivati in Italia (NAI) e Alunni Ospedalizzati

Finalità e principi generali

La presente sezione del Protocollo di Accoglienza disciplina le procedure organizzative, educative e didattiche finalizzate a garantire il diritto all'istruzione, l'inclusione scolastica e il successo formativo degli alunni Neo-Arrivati in Italia (NAI) e degli alunni ospedalizzati o in istruzione domiciliare.

L'Istituzione scolastica opera nel rispetto dei principi di:

- equità e pari opportunità;
- personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- flessibilità organizzativa e didattica;
- continuità educativa.

Quadro normativo di riferimento

Il Protocollo si fonda sui seguenti riferimenti normativi:

- Costituzione italiana, art. 3 e art. 34
- D.P.R. 394/1999, art. 45
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014)
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013 (BES)
- D.M. 254/2012 – Indicazioni Nazionali
- D.Lgs. 62/2017 – Valutazione
- Nota MIUR n. 2563/2013 e C.M. n. 4233/2014 – Scuola in ospedale e istruzione domiciliare
- QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue

Ambito di applicazione

Il Protocollo si applica a:

- alunni NAI, inseriti nel sistema scolastico italiano da meno di due anni;

- alunni ospedalizzati o in istruzione domiciliare, temporaneamente impossibilitati alla frequenza scolastica.

Ruolo della Funzione Strumentale per l’Inclusione

La Funzione Strumentale per l’Inclusione:

- coordina le procedure di accoglienza;
- supporta i Consigli di Classe/Team docenti;
- cura il raccordo con famiglie, servizi territoriali e scuola in ospedale;
- monitora l’efficacia degli interventi inclusivi.

SEZIONE A – ALUNNI NEO-ARRIVATI IN ITALIA (NAI)

Centralità della lingua italiana L2

L’Istituto riconosce la priorità assoluta dell’acquisizione della lingua italiana L2 quale condizione imprescindibile per l’accesso agli apprendimenti e all’inclusione scolastica.

Le Linee guida MIUR (2014) distinguono:

- **lingua della comunicazione interpersonale (italiano per comunicare)**, necessaria per la vita quotidiana, la socializzazione e l’interazione scolastica di base;
- **lingua dello studio (italiano per apprendere)**, indispensabile per la comprensione dei testi disciplinari, l’elaborazione dei contenuti e lo sviluppo del pensiero astratto.

Inoltre precisano che:

- l’acquisizione della **lingua della comunicazione** richiede mediamente circa **due anni di immersione linguistica**;
- l’acquisizione della **lingua dello studio** richiede un periodo più lungo, **stimabile in cinque anni, con interventi didattici intenzionali, sistematici e progressivi**.

In conformità alle Linee guida MIUR (2014):

La progettazione didattica attribuisce pertanto priorità:

- all'alfabetizzazione iniziale in italiano L2;
- alla facilitazione linguistica trasversale alle discipline;
- alla gradualità dell'accesso ai contenuti disciplinari.

Riferimento al QCER

(Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue)

In coerenza con le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014) e con le indicazioni europee in materia di apprendimento linguistico, l'Istituto adotta il QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue quale strumento di riferimento condiviso per:

- la rilevazione iniziale delle competenze linguistiche in italiano L2;
- la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e facilitazione linguistica;
- il monitoraggio dei progressi e la documentazione dei livelli raggiunti.

L'utilizzo del QCER consente una descrizione oggettiva, trasparente e condivisa delle competenze linguistiche, funzionale alla personalizzazione dei percorsi didattici e all'inclusione effettiva degli alunni NAI.

Ai fini dell'inserimento e della progettazione didattica, si individuano le seguenti fasi di apprendimento dell'italiano L2, in relazione ai livelli QCER:

- Livello Pre-A1 / A1 (fase iniziale)
 - Lingua della comunicazione essenziale, fortemente contestualizzata;
 - Comprensione e produzione di messaggi semplici;
 - Necessità di interventi intensivi di alfabetizzazione in italiano L2.
- Livello A2 (fase di consolidamento comunicativo)
 - Uso della lingua per la comunicazione quotidiana e scolastica di base;
 - Comprensione di consegne e testi semplificati;
 - Avvio progressivo alla lingua dello studio.
- Livello B1 (fase di accesso alla lingua dello studio)
 - Comprensione di testi disciplinari semplificati;
 - Produzione orale e scritta coerente;
 - Progressivo allineamento agli obiettivi curricolari della classe.

Il passaggio dalla lingua della comunicazione (A1-A2) alla lingua dello studio (B1) richiede tempi distesi e interventi strutturati, coerentemente con quanto indicato dalle Linee guida MIUR (2014), che stimano in circa due anni l'acquisizione della competenza comunicativa di base e in circa cinque anni l'acquisizione della competenza linguistica necessaria allo studio disciplinare.

Inserimento nelle classi

Ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, l'inserimento degli alunni NAI avviene, di norma, nella classe corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia, in coerenza con le Linee guida MIUR (2014), si riconosce la possibilità di adottare criteri flessibili, tenendo conto prioritariamente di:

- livello di competenza linguistica in italiano L2 con riferimento al quadro QCER;
- competenze comunicative e cognitive già possedute;
- percorso scolastico pregresso, anche se frammentario o non documentato.

In particolare:

- alunni con competenza Pre-A1 / A1 necessitano di un percorso fortemente supportato, con priorità all'alfabetizzazione linguistica e adattamento dei contenuti disciplinari;
- alunni con competenza A2 possono essere inseriti in modo più strutturato nelle attività di classe, con facilitazione linguistica trasversale;
- alunni con competenza B1 possono accedere in modo progressivo e sempre più autonomo alla lingua dello studio e al curriculum ordinario.

L'assegnazione alla classe, tuttavia, avviene **non sulla base di un mero inserimento anagrafico** ma dalle risultanze di una **valutazione pedagogica e didattica complessiva**, con particolare attenzione al **livello di competenza linguistica**, al fine di garantire **condizioni reali di apprendimento e di inclusione**, evitando situazioni di svantaggio strutturale.

Progettazione e valutazione per alunni NAI

Il Consiglio di Classe/Team docente, coordinato dalla Funzione Strumentale:

- effettua una fase di osservazione sistematica iniziale volta a rilevare i livelli di competenza, i bisogni educativi specifici e le potenzialità dell'alunno;
- predispone prove di ingresso non standardizzate per la rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari;

Sulla base degli elementi raccolti:

- predispone un PDP, o altra progettazione individualizzata, ai sensi della Direttiva BES del 27/12/2012, ove ricorrano i presupposti;
- sono definiti percorsi di alfabetizzazione e facilitazione linguistica in italiano L2, con eventuale rimodulazione degli obiettivi disciplinari;
- privilegia una valutazione formativa e descrittiva nelle fasi iniziali, coerente con il percorso personalizzato e che tenga conto dei progressi realizzati rispetto ai livelli di partenza, come previsto dal D.Lgs. 62/2017;
- valuta i progressi in relazione al livello QCER di partenza, ai sensi del D.Lgs. 62/2017.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione:

- favorisce il raccordo tra docenti curricolari, docenti di sostegno, servizi territoriali e famiglie;
- promuove strategie inclusive, metodologie didattiche attive e strumenti compensativi adeguati;
- monitora periodicamente l'andamento del percorso educativo, predisponendo eventuali azioni di revisione e adattamento del progetto.

SEZIONE B – ALUNNI OSPEDALIZZATI E IN ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'Istituzione scolastica garantisce il diritto all'istruzione degli alunni temporaneamente impediti alla frequenza scolastica per motivi di salute, in conformità a:

- Art. 34 della Costituzione italiana;
- C.M. n. 4233 del 19/02/2014 – Indicazioni operative per l'istruzione domiciliare;
- Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013 – Scuola in ospedale e istruzione domiciliare;
- Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (MIUR);
- D.Lgs. 62/2017 in materia di valutazione.

L'intervento educativo per gli alunni ospedalizzati è finalizzato a:

- garantire la continuità del percorso di apprendimento;
- sostenere il benessere emotivo e relazionale dell'alunno;
- prevenire situazioni di isolamento scolastico e dispersione;
- favorire il reinserimento graduale nella classe di appartenenza.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione:

- coordina il raccordo tra scuola di appartenenza, scuola in ospedale, servizi sanitari e famiglia;
- acquisisce la documentazione clinica funzionale alla progettazione didattica, nel rispetto della normativa sulla privacy;

- promuove la condivisione del percorso educativo con il Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe/Team docente predispone un percorso didattico personalizzato, caratterizzato da:

- flessibilità temporale e organizzativa;
- selezione essenziale dei nuclei fondanti delle discipline;
- adattamento metodologico e valutativo;
- utilizzo di strumenti digitali per la didattica a distanza, ove possibile.

Qualora l'alunno ospedalizzato sia anche alunno NAI, il percorso tiene conto prioritariamente del livello di competenza linguistica in italiano L2, rilevato secondo il QCER, con particolare attenzione alla lingua della comunicazione e dello studio. Il Consiglio di Classe predispone un percorso caratterizzato da:

- flessibilità organizzativa e temporale;
- selezione dei nuclei fondanti delle discipline;
- adattamento metodologico;
- utilizzo di strumenti digitali per la didattica a distanza, ove possibile.

Valutazione e reinserimento

La valutazione:

- è coerente con il percorso personalizzato effettivamente svolto;
- tiene conto delle condizioni di salute e dei tempi di apprendimento;
- valorizza l'impegno, la partecipazione e i progressi;
- assume una funzione prevalentemente formativa e orientativa.

In presenza di documentazione proveniente dalla scuola in ospedale, il Consiglio di Classe ne tiene conto ai fini della valutazione periodica e finale, ai sensi del D.Lgs. 62/2017.

Al termine del periodo di ospedalizzazione:

- il reinserimento avviene in modo graduale e accompagnato;
- sono previste azioni di recupero e riallineamento;

- il Consiglio di Classe monitora l'adattamento emotivo, relazionale e didattico dell'alunno.

Per gli alunni NAI ospedalizzati, il reinserimento tiene conto del livello QCER aggiornato, con eventuale rimodulazione del percorso linguistico e disciplinare. Tutta la documentazione relativa:

- ai livelli QCER;
- agli interventi didattici;
- alla valutazione e al monitoraggio

è conservata agli atti della scuola e utilizzata per garantire la continuità educativa e il passaggio di informazioni tra docenti e ordini di scuola.

ALLEGATI OPERATIVI

ALLEGATO 1 – Griglia di osservazione iniziale QCER (Italiano L2)

Area	Pre-A1 / A1	A2	B1
Comprensione orale	Con supporto	Comprende consegne	Comprende spiegazioni
Produzione orale	Parole isolate	Frase semplici	Discorso coerente
Comprensione scritta	Parole note	Testi brevi	Testi disciplinari facilitati
Produzione scritta	Copia	Frase semplici	Testi brevi strutturati
Autonomia	Molto limitata	Parziale	Adeguate

ALLEGATO 2 – Collegamento QCER e progettazione didattica

Livello QCER	Priorità didattica	Intervento
Pre-A1 / A1	Lingua comunicativa	Alfabetizzazione intensiva
A2	Consolidamento	Facilitazione linguistica
B1	Lingua dello studio	Accesso progressivo al curriculum

ALLEGATO 3 – Schema operativo di accoglienza

Fase	Azioni	Responsabili
Accoglienza	Colloquio, raccolta dati	FS Inclusione
Valutazione	Osservazione iniziale	CdC
Inserimento	Assegnazione classe	DS – CdC
Progettazione	PDP / percorso personalizzato	CdC
Monitoraggio	Verifica periodica	FS – CdC

ALLEGATO 4 – Scheda di raccordo scuola-ospedale

- Dati anagrafici
- Periodo di ospedalizzazione
- Discipline coinvolte
- Attività svolte

- Indicazioni per il reinserimento

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES Ruoli e compiti

Il Dirigente Scolastico

Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il referente BES e il coordinatore di classe; promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); gestisce le risorse umane e strumentali; promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES; attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di un docente referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; istituisce il GLI di Istituto.

La Segreteria

Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico nel rispetto della normativa; archivia tutti i documenti relativi ai casi BES; prepara copia della documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES in apposito fascicolo personale; aggiorna costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno; trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

Il Docente Referente o Funzione Strumentale

Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di Formazione. Cooperative, ASL e famiglie); predispone i modelli PDP e PEI; rendiconta al Collegio Docenti; fornisce ai colleghi informazioni, indicazioni, materiali utili sui BES; prende atto della certificazione di alunni con BES; coordina i contatti con le ASL e insieme al coordinatore di classe, cura i rapporti con le famiglie, ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo - didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le

iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni; organizza il GLI per gli alunni con BES.

Il Referente del sostegno

Presiede le riunioni del gruppo del sostegno; collabora con la Funzione Strumentale per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; prepara l'orario scolastico per i docenti di sostegno; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni.

Il Consiglio di Classe

Viene informato dal Coordinatore di classe sugli alunni con BES; incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi; redige, in accordo con la famiglia, un Piano Didattico Personalizzato coadiuvato da tutti i docenti del Consiglio di Classe che lo sottoscrivono; condivide il PDP con la famiglia; in presenza di alunni con disabilità in classe, collabora con il docente di sostegno per la stesura del PEI; concorre alla verifica e alla valutazione; è coinvolto in progetti d'inclusione.

Il Coordinatore di Classe

Prende atto della certificazione di alunni con BES; cura i contatti con la famiglia; collabora con la Funzione Strumentale di Istituto per gli alunni con BES; coordina le attività pianificate e la stesura del PDP; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES della loro presenza e del PDP adottato.

L'insegnante di sostegno

Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL ed educatori; coordina la stesura del PEI; è contitolare e sostegno alla classe; accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.

Il Singolo insegnante

Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; modula gli obiettivi facendo riferimento

ai saperi essenziali della propria disciplina; valuta lo studente in chiave formativa individuando strategie diversificate e considerando i miglioramenti in apprendimenti e metacognizione rispetto ai livelli iniziali; in sede di valutazione delle prove orali o scritte avrà cura di considerare le misure dispensative adottate e la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno e indicati nel suo PDP; favorisce l'autostima, utilizza il rinforzo positivo; nel valutare è più attento alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamenti, piuttosto che alla correttezza formale.

Il Personale educativo professionale Educatore:

collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

La Famiglia

Consegna al Dirigente Scolastico la certificazione con la richiesta di Protocollo Riservato; concorda il PEI/PDP con il Consiglio di Classe e i singoli docenti; cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente; mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente BES; eventualmente fa effettuare valutazioni cliniche periodiche e comunque nei vari passaggi scolastici; sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 ribadisce i compiti del Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLH) previsto dalla legge 104/1992, ma lo rinomina Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) per estendere l'area dei propri interventi anche nei confronti degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Il GLI si convoca almeno una volta l'anno. Esso è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale, dai docenti di sostegno, dalle figure di riferimento dell'UONPIA e dalle famiglie).

I collaboratori scolastici

In casi particolari prestano ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.